

Capoluogo | Le strategie



Ipotesi
La visione della città nel rendering inserito nel progetto «La città e il suo fiume» che è stato elaborato dall'amministrazione di Palazzo Thun ed è stato illustrato in commissione urbanistica

Impianti sportivi, «rivoluzione» al vaglio: stadio a San Vincenzo, PalaTrento in città

Spunta una nuova visione, che potrebbe coinvolgere anche la zona della Destra Adige

La scheda

● Sulla localizzazione dello stadio Briamasco il dibattito è aperto da anni: la società spinge per lo stadio fuori città, il Comune per una struttura urbana

● Si è ipotizzato anche un nuovo stadio in Destra Adige

● Per quanto riguarda il PalaTrento, sono stati effettuati vari interventi per renderlo più moderno

TRENTO Per ora è una suggestione. Che si intreccia con altre visioni sul tavolo del Comune. Ma che sembra guadagnare terreno nel processo di trasformazione urbana in corso nel capoluogo, in giorni in cui lo sport che gravita attorno alla città vive un momento magico: l'Itas volley in finale scudetto di serie A, l'Aquila basket ai playoff sempre nella massima serie e il Trento calcio «salvo» in serie C.

Sullo scacchiere cittadino, sono dunque gli impianti sportivi delle squadre di punta che potrebbero trovare una nuova collocazione. Con lo stadio di calcio che — come invocato in più occasioni dalla società del presidente Mauro Giacca — potrebbe rinascere nell'area di San Vincenzo di Mattarello (oggetto di un piano unitario attualmente in discussione a Palazzo Thun) e con il PalaTrento che potrebbe a quel punto essere ricostruito in centro al posto del Briamasco.

La «rivoluzione» sportiva, se realizzata, si baserebbe su alcuni punti cardine. Già emersi in più occasioni. Che partono dalla situazione del PalaTrento (Blm group arena fino alla fine della stagione: poi arriverà un nuovo spon-

sor): costruito nel 2000, ha subito negli anni vari interventi. Ma rimane una struttura datata, con un'acustica non ottimale, difficile da adattare ai palazzetti più moderni delle serie maggiori di basket e volley. Tanto che il Comune ha deciso di non realizzare gli annunciati skybox per il «pubblico selezionato».

Dall'altra c'è il Briamasco, rimesso a nuovo per l'approdo del Trento calcio in serie C, ma sulla cui collocazione società e amministrazione han-

no sempre avuto idee diverse. La prima spinge per un nuovo complesso fuori città, nell'area di San Vincenzo (prospettando una struttura che potrebbe fungere sia da stadio di calcio che da Music Arena). La seconda propende per uno stadio urbano, tanto da aver inserito la previsione nel piano «La città e il suo fiume» (con un impianto girato rispetto alla collocazione attuale), nella convinzione della necessità di mantenere le funzioni vicine al centro storico e

di evitare la realizzazione di cattedrali nel deserto.

Sulla base di questi aspetti, l'ipotesi al vaglio verrebbe incontro di fatto a tutte le esigenze. Assecondando l'idea del Trento calcio di avere uno stadio decentrato (con un buon numero di parcheggi a disposizione nell'area di San Vincenzo ma magari collegato al centro con un servizio di trasporto pubblico) e mantenendo la volontà del Comune di avere una funzione sportiva urbana. Che in questo caso sa-

rebbe per le due squadre che militano nei campionati di serie A. Con un vantaggio in più: la realizzazione di un nuovo PalaTrento permetterebbe di avere a disposizione una struttura moderna, di forma circolare, magari anche più grande e con tutti i servizi presenti nei palazzetti delle altre città. E soprattutto vicina al centro e ai suoi locali, dove i tifosi potrebbero andare a mangiare al termine delle partite.

Nel ragionamento potrebbe inserirsi anche la zona della Destra Adige. Dove, tra l'altro, il collettivo Campomarzio aveva ipotizzato lo stadio di calcio. E dove sorgerà un ampio parcheggio, che diventerà strategico per la funzione sportiva che verrà realizzata al di là del fiume. Ma la Destra Adige potrebbe diventare protagonista anche di un'altra tendenza: sta emergendo infatti l'esigenza di avere palestre che fungano anche da doposcuola.

Visioni, queste, che per prendere forma dovranno necessariamente essere discusse da Comune, Provincia e società sportive in un confronto ad hoc.

L'opera contestata

Bypass, al via 15 sondaggi lungo il tragitto

Proseguono i lavori preparatori in vista del cantiere della circonvallazione cittadina. In questi giorni il Consorzio Tridentum ha iniziato infatti una nuova campagna di indagini geognostiche integrative lungo il tragitto del bypass. Nel dettaglio, l'attività avviata prevede circa 15 sondaggi con una profondità media di un'ottantina di metri e una profondità massima di circa 140 metri rispetto al livello del suolo. E interessa la zona dell'imbocco nord del tunnel, oltre che il tracciato in corrispondenza dell'asse delle gallerie. Sondaggi, precisa l'amministrazione comunale, «propedeutici allo sviluppo della

progettazione esecutiva e di dettaglio e hanno lo scopo di approfondire la caratterizzazione geotecnica, già presente nel Piano di fattibilità tecnico economica a base di gara, nei terreni interessati dalle opere». E che seguono «le prescrizioni impartite da Comune di Trento, Provincia, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Ministero della Cultura».

La campagna di sondaggi, conclude l'amministrazione di Palazzo Thun, «avviene attraverso ulteriori prove e il contestuale prelievo di campioni di roccia da sottoporre a esami di laboratorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

Sono gli anni del PalaTrento, inaugurato in via Ghiaie nel 2000

4

Mila e 200 sono i posti a sedere dello stadio di calcio Briamasco